

Feralpisalò, meglio in trasferta che al Garilli

• Per lo sprint salvezza serve un'inversione di tendenza casalinga
Zaffaroni: «Manca qualità negli ultimi 30 metri»

SERGIO ZANCA

SALÒ Il Garilli, lo stadio che ha adottato la Feralpisalò, non dà frutti lusinghieri. I gardesani hanno ottenuto più punti in trasferta (15) che a Piacenza (12), e la classifica piange. I pochi spettatori che arrivano dal lago non riescono a far sentire il loro calore, e i risultati ne risentono. Le squadre avversarie, sostenute invece da un cospicuo numero di tifosi, ne approfittano, ed escono spesso a pancia piena.

Il bilancio interno della Feralpisalò è di 3 vittorie (contro Cremonese, Catanzaro e Lecco), altrettanti pareggi (Modena, Bari e Venezia) e 9 sconfitte. Fuori, invece, 4 successi (a Lecco, a Genova con la Sampdoria, a La Spezia e Modena), 3 pareggi (col Brescia nel derby, a Cosenza e Reggio Emilia) e 8 ko.

In molti casi la squadra è scivolata sulla classica buccia di banana, perdendo per un episodio negativo. Ricordiamo il colpo di testa del difensore Canestrelli (1-0 del Pisa), l'involontario assist con la faccia di Pittarello per Pandolfi (1-0 del Cittadella), il guizzo di Casiraghi a Bolzano (1-0 del Südtirol), il rigore di Sibilli (1-0 del Bari), la smanacciata di Pizzignacco che ha favorito Masini (1-0 per l'Ascoli), un altro errore del portiere su fiondata da lontano di Estevez, col pallone schizzato sull'erba, e diventato una saponetta (2-1 per il Parma). Ma tant'è. Sarebbe bastato chiudere in parità qualcuna di queste gare,



Il tecnico Marco Zaffaroni

e adesso la situazione in classifica regalerebbe maggiori speranze di risalita.

Aaa cercasi gol

«Ci manca qualità negli ultimi 30 metri» ripete l'allenatore Marco Zaffaroni, sottolineando la difficoltà a segnare, nonostante la notevole mole di gioco. Sulle problematiche legate al continuo viaggiare. «Lo sapevano sin dall'inizio, e abbiamo deciso di non parlarne più». Non potendo utilizzare il Turina, a causa della limitata capienza, e di una serie di interventi strutturali necessari per poter partecipare al campionato di B, sarebbe bastato ottenere il Rigamonti in città per avere un numero più cospicuo di sostenitori e, probabilmente, un bottino superiore.

La capolista Parma, il Palermo di Eugenio Corini, il Modena, il Pisa, lo Spezia e il Lecco hanno un rendimento equilibrato, avendo conquistato sostanzialmente lo stesso bottino sia in casa che fuori. Rendimento più brillante di fronte al pubblico amico per Cittadella, Bari, Venezia e Como. Si trovano meglio in trasferta la Sampdoria di Andrea Pirlo, la Reggiana dell'altro campione del Mondo Alessandro Nesta, la Cremonese di Giovanni Stroppa e la Feralpisalò.